

Riunione della Direzione

Il PSI fa il punto su Congresso dc e proposta La Malfa

Interesse per la rielezione di Zaccagnini - La relazione di De Martino e gli interventi di Mancini e Lombardi - Oggi l'assegnazione degli incarichi

Il PSI sta facendo il punto sulla stagione del Congresso. L'esame della situazione — soprattutto in relazione alla scelta del Congresso democratico — impegna le varie componenti del partito, facendo ovviamente emergere accenti diversi nel giudizio che vengono espressi. Quali sono i temi trattati con maggiore larghezza? Nel corso della riunione della Direzione socialista di ieri (oggi avrà luogo un'altra seduta) si è parlato della Dc, dei problemi economici, della legge per l'aborto.

De Martino — con la sua relazione — ha ricordato anzitutto che i socialisti hanno sollevato obiezioni di varia natura sui recenti provvedimenti economici governativi (essi fatti anche a favore il maggior peso sulle classi lavoratrici, e non si muovono nel senso di un superamento della crisi economica). In questo ambito, il segretario socialista ha collocato l'iniziativa di La Malfa (egli incontrerà il giorno repubblicano nei prossimi giorni). L'iniziativa — ha detto — è stata accettata dal Psi e potrà far parte di una linea che si avvicina a quella proposta dallo stesso Psi per dare uno sbocco politico alla crisi del centro, essa, comunque, è giudicata «riduttiva» dai socialisti, perché propone una convergenza di tutti i partiti democratici senza esclusione alcuna, e quindi dello stesso Pci, su di un programma di emergenza, ma non prevede una conseguente associazione di tutte queste forze alla gestione di questo programma.

«Come il Psi», ha detto De Martino, «non può accettare il giudizio non può che essere positivo sulla proposta di Zaccagnini, soprattutto dopo la sua replica, che è un documento politico importante di cui va tenuto conto, tuttavia, occorre non sottovalutare le resistenze a «nuovo», né il fatto che lo schieramento che ha sostenuto il segretario dc non è omogeneo: «ciò», ha detto De Martino, «non ci permette di modificare l'andare l'onorevole Vittorelli».

Mancini, dal canto suo, ha ricordato anzitutto che il Congresso socialista ha espresso «una decisione precisa sulla linea politica che riguarda «incontri governativi e parlamentari tra Dc e Psi». Questa decisione, ha osservato, ha sostenuto l'idea del Congresso dc: «non abbiamo sbagliato a ritenere improponibile in questi tempi la proposta di Zaccagnini», ha detto De Martino, «anche se non saremo pregiudizialmente contrari ai fatti e ai segni positivi, se verranno». Secondo Mancini, l'iniziativa di La Malfa «non può essere accolta con particolare entusiasmo». E un espediente per sostenere il governo, o ha finalità più interessanti? Lo sapremo. Comunque, oggi, a giudizio di Mancini, non è possibile accettare «metodi di diplomazia segreta, di carboneria, di astuzie, ma un patto difensivo del servizio segreto (SID) in relazione anche all'arresto di Maletti e La Bruna». Egli ha detto che, nella sua opinione, è possibile accettare «metodi di diplomazia segreta, di carboneria, di astuzie, ma un patto difensivo del servizio segreto (SID) in relazione anche all'arresto di Maletti e La Bruna».

Interrogazione PCI sulla galleria della «direzionalista»

I compagni Giaccolli, Di Giulio, Tani, Bonifazi, Faenzi, Panti e Carri hanno rivolto una interrogazione al ministro dell'Industria, Antonio Di Lorenzo, chiedendo che si chiarisca l'indirizzo della Dc in materia di politica universitaria. Il dirigente democristiano ha identificato nell'attuale situazione del Consiglio nazionale di università, e nella limitatezza delle funzioni attribuite al Consiglio interpartimentale.

Anche La Repubblica ha dato un'informazione dettagliata sulla proposta comunista ed ha riferito i punti essenziali della relazione del ministro Chiarante, intitolando il servizio «Situazione grave per colpa del governo». «Il ministro Faenzi», ha illustrato i lavori del convegno con un articolo dedicato all'esame dettagliato del testo della proposta di legge sulla riforma della università, intitolando il servizio «Situazione grave per colpa del governo».

Non è pensabile infatti risolvere — hanno detto — con interventi repressivi il problema che richiede equilibrio e concrete soluzioni. E' quindi necessario, hanno aggiunto, una sollecita visita di esponenti del governo a Napoli, per fare il punto con i sindacati sulle misure da adottare. «Se si vuole evitare che una difficile situazione diventi incontrollabile. In tal senso è stata presentata una interrogazione dei gruppi comunista e socialista».

Nella sua risposta il sottosegretario al Lavoro sen. De Niro si è riservato di informare la commissione sulla iniziativa che il governo intratterrà prontamente per realizzare gli accordi conclusi a suo tempo assenti con le forze politiche e i sindacati.

Le conclusioni di Tortorella al convegno del Pci sull'università

Cultura e scienza fattori decisivi per lo sviluppo

Dai comunisti viene oggi una proposta di organizzazione rigorosa e severa degli studi - Autonomia e libertà della ricerca - Numerosi interventi

Vasta eco sulla stampa alla proposta del Pci per la riforma universitaria

Il notevole rilievo che la stampa ha dato al convegno nazionale del Pci sull'avvio alla riforma universitaria conferma il grande interesse che su questo problema c'è oggi nel Paese.

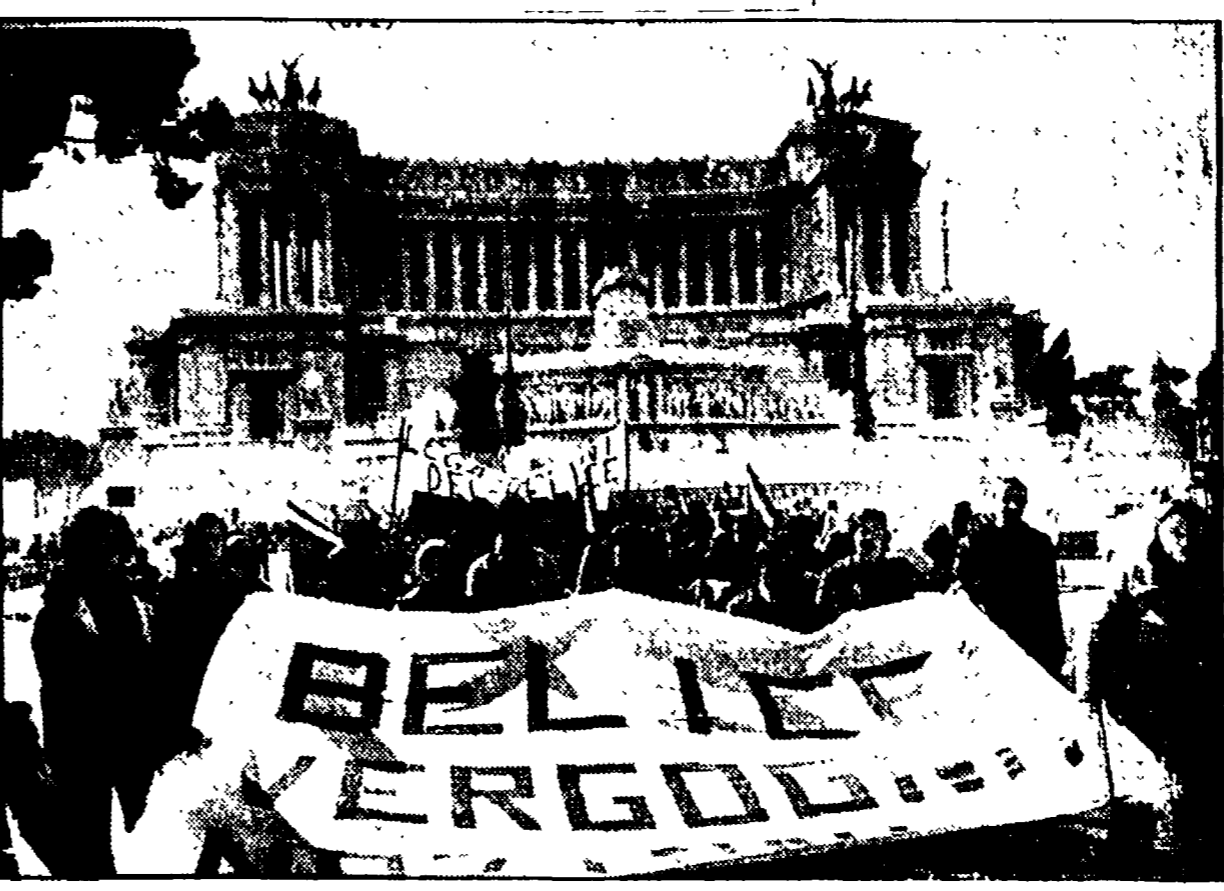
L'Avanti!, dopo aver sottolineato il carattere aperto della proposta comunista, afferma che in essa «vi sono parecchi elementi positivi» e che si nota «un avvicinamento tra il Pci e Pci su temi che in passato dividevano i due partiti». Passando all'analisi dei singoli punti, il quotidiano socialista indica i punti che giudica «deboli»: fra essi, la sperimentazione dei dipartimenti, la permanenza degli attuali organi accademici locali (Senato accademico e Consiglio d'amministrazione) ed il fatto che la fase definitiva dopo il biennio sperimentale sia affidata ad una nuova legge «con tutti i ritardi e gli intoppi che ci potrà costare».

Con una coraggiosa e viva, il Corriere della Sera ha seguito le due giornate dei lavori, nel primo articolo illustrando anche il testo della proposta comunista e nel secondo raccogliendo i pareri degli altri partiti. Tesini, capo dell'ufficio scuola della Dc ha dichiarato al giornale: «L'idea di un incontro di questo tipo è molto buona, ma non vi può essere progresso se si arresta o se si ferma il movimento». Fortissimo rilievo ha dato ai suoi conclusioni anche al tema dell'autonomia e della libertà della ricerca. «E' stata una buona notizia», ha detto, «che i comunisti hanno messo in luce la questione della cultura e della scienza, e che hanno fatto il punto dell'attuale situazione della cultura e della scienza, e che hanno fatto il punto dell'attuale situazione della cultura e della scienza».

Dei comunisti quindi viene oggi una proposta di organizzazione rigorosa e severa degli studi (e di Tortorella ha ripreso una serie di temi specifici affrontati dal dibattito, fra l'altro soffermandosi sull'ipotesi concreta di una riforma della Dc e illuminata che del dipartimento aveva dato nel suo intervento il prof. Gerace accogliendo la sottolineatura della valorizzazione della didattica fatta dalla prof. Frandini. Una organizzazione che renda possibile la realizzazione di un'università di massa e qualificata in cui si ricompongono didattica e ricerca. Un'università che non è puramente un'ideologia, ma trova una base culturale capace di dare agli intellettuali quel ruolo veramente libero e autonomo di produttori del sapere che consentano di sviluppare le loro facoltà intellettuali in un'atmosfera di libertà e di democrazia.

Fra i numerosi interventi, ha detto, «è stato molto interessante il discorso del compagno Tortorella, che ha sottolineato l'importanza della cultura e della scienza, e che ha fatto il punto dell'attuale situazione della cultura e della scienza».

La tensione, peraltro, non investe solo la città di Napoli, ma anche altri comuni della provincia. Ad Acerra per due giorni è stato occupato il municipio; a Torre Annunziata un centinaio di disoccupati hanno stanno bloccato il traffico al corso Vittorio Emanuele e quindi una cinquantina di essi hanno occupato Paula conciliare.



Un aspetto della manifestazione dei terremotati del Belice in piazza Venezia a Roma

In viaggio per Roma con i terremotati del Belice

Otto anni di vita in baracca: «È fradicia e d'inverno si gela...»

Da Sambuca sono venute in numero maggiore le ragazze: una carrozza inondata di cori e di slogan - Come è nata, un mese fa, la prima «Legga dei giovani disoccupati»

L'età media nell'ultima carrozza, quella di Sambuca di Sicilia, è ventitré anni. Nel lungo treno speciale che ha portato quelli del Belice a Roma ieri mattina, questo contro della Vallata ha conquistato il «record» della delegazione più giovane. Inoltre, da Sambuca sono venute in numero maggiore le ragazze: questa la carrozza che inonderà di cori e di slogan tutte le stazioni nei quali il convoglio si fermerà lungo il percorso.

«Dentro il convoglio, per tutto il corridoio degli scomparti vuoti sono stati i giovani a formare un lungo serpente, a tratti soltanto gatto, a tratti anche pieno di combattività che angusta da tutto l'uomo della diciotto ore di viaggio. Giunta alla stazione di Palermo la «carrozza dei giovani», per effetto dell'insurrezione della direzione di marcia, diventerà — e forse meritatamente — quella «di testa»: questo treno speciale, lo si sa, è un mezzo di comunicazione di Italia a riconquistarsi con il resto del Paese, ed i nuovi protagonisti nel Belice sono altri: sono loro, i giovani e le ragazze.

Antoniella Fatone, animatrice di un asilo orfanotrofico, 25 anni, racconta come nacque un mese fa, in una grande assemblea di giovani, oltre a disoccupati, la «Legga dei giovani disoccupati»: decine di studenti di giovani della Sicilia, disoccupati, hanno risposto «sì» ai «cantieri della ricostruzione» di ragazze: Lucia Maggio, 29 anni, Rita Bongiorno, 26 anni, e una ventata, Rita, Teresa e Nina Manuacina, 21 anni, tutte diplomate al «maistrato», e per averci la licenza, fanno parte del gruppo.

Sempre da Sambuca viene Carlo Marino, 28 anni: «Sono tornato in Sicilia a Sambuca un mese fa e ancora non mi sono abituato a come si vive in baracca. L'avevo vista in sogno e in targa la Sicilia, ma qui è un altro mondo, prima di tornare, lavorando in cantieri di Lupano, Zingoli, Acquafredda, come un mese fa, sono andato a casa, quando — ricordo — s'organizzavano già i primi cortei a Palermo e a Roma per esserci la ricostruzione, il centro metalurgico, il cementificio e il fonditorio».

«Ricordi della lunga battaglia», dice, «che ha fatto occupare pure i convogli con i «decano» del treno, che, invece, viene da Santa Ninfa, la cui delegazione più unitaria ha occupato qualcosa come due vagoni e mezzo: il cavaliere Antonio Chiaromonte, 30 anni passati, aveva a Catania, nel centro, delle sei sorelle americane», e diffuse nello scompartimento consigli per evitare invecchiamenti e malattie, l'arteriosclerosi: «Svago, igiene e sane pensieri», ma s'acciglia quando parla dei ricordi: «E' un mese che il terremoto e dagli otto anni di vita in baracca: «È fradicia, d'inverno si gela e per me è un peso solo...».

Il tempo su treno passa lentamente: raccolti in preghiera ci sono anche tre religiose. Mentre calano le ombre della sera si fa un primo bilancio: sul treno, fra Castelletto (da dove è partito alle 17,35, sono saliti in 1.300. E' un altro a Castelletto, un elenco dettagliato di tutte le delegazioni. «Basti pensare», dice il giovanissimo sindaco di Montevago, Mimmo Barre, «al successo sperato che ha avuto la sottoscrizione in tutti i ceti e ovunque: questa è una casa, una famiglia, una solidarietà, per pagarsi il viaggio e il vitto, abbiamo sperimentato anche i collegamenti ormai solidi con la popolazione».

Anche i componenti la giunta di sinistra di Montevago sono stati a Castelletto, Mimmo Barre — al successo sperato che ha avuto la sottoscrizione in tutti i ceti e ovunque: questa è una casa, una famiglia, una solidarietà, per pagarsi il viaggio e il vitto, abbiamo sperimentato anche i collegamenti ormai solidi con la popolazione».

Ampio dibattito al convegno del Pci sulle «municipalizzate» L'estendersi dei servizi pubblici contribuisce a superare la crisi

Una giusta utilizzazione delle fonti energetiche e dei trasporti collettivi per valorizzare le risorse e frenare le importazioni - Gestione rigorosa delle aziende e bilanci in pareggio - La relazione di Bernini e le conclusioni di Cossutta

Acqua, energia elettrica, gas, trasporti collettivi, igiene urbana, e poi ancora centri di riabilitazione, mercati di prodotti, e ortofruttili all'ingrosso, farmacie comunali, sono i servizi pubblici che il Pci ritiene indispensabili per superare la crisi.

Con grandi convinzioni, Tortorella ha poi fatto la sua valutazione positiva che, pur nella consapevolezza della gravità della crisi, molti servizi pubblici non possono essere abbandonati.

Con grande convinzione, Tortorella ha poi fatto la sua valutazione positiva che, pur nella consapevolezza della gravità della crisi, molti servizi pubblici non possono essere abbandonati.

Con grande convinzione, Tortorella ha poi fatto la sua valutazione positiva che, pur nella consapevolezza della gravità della crisi, molti servizi pubblici non possono essere abbandonati.

Con grande convinzione, Tortorella ha poi fatto la sua valutazione positiva che, pur nella consapevolezza della gravità della crisi, molti servizi pubblici non possono essere abbandonati.

La «Legga dei giovani disoccupati» è nata un mese fa, in una grande assemblea di giovani, oltre a disoccupati, la «Legga dei giovani disoccupati»: decine di studenti di giovani della Sicilia, disoccupati, hanno risposto «sì» ai «cantieri della ricostruzione» di ragazze: Lucia Maggio, 29 anni, Rita Bongiorno, 26 anni, e una ventata, Rita, Teresa e Nina Manuacina, 21 anni, tutte diplomate al «maistrato», e per averci la licenza, fanno parte del gruppo.

«Ricordi della lunga battaglia», dice, «che ha fatto occupare pure i convogli con i «decano» del treno, che, invece, viene da Santa Ninfa, la cui delegazione più unitaria ha occupato qualcosa come due vagoni e mezzo: il cavaliere Antonio Chiaromonte, 30 anni passati, aveva a Catania, nel centro, delle sei sorelle americane», e diffuse nello scompartimento consigli per evitare invecchiamenti e malattie, l'arteriosclerosi: «Svago, igiene e sane pensieri», ma s'acciglia quando parla dei ricordi: «E' un mese che il terremoto e dagli otto anni di vita in baracca: «È fradicia, d'inverno si gela e per me è un peso solo...».

Il tempo su treno passa lentamente: raccolti in preghiera ci sono anche tre religiose. Mentre calano le ombre della sera si fa un primo bilancio: sul treno, fra Castelletto (da dove è partito alle 17,35, sono saliti in 1.300. E' un altro a Castelletto, un elenco dettagliato di tutte le delegazioni. «Basti pensare», dice il giovanissimo sindaco di Montevago, Mimmo Barre, «al successo sperato che ha avuto la sottoscrizione in tutti i ceti e ovunque: questa è una casa, una famiglia, una solidarietà, per pagarsi il viaggio e il vitto, abbiamo sperimentato anche i collegamenti ormai solidi con la popolazione».

Anche i componenti la giunta di sinistra di Montevago sono stati a Castelletto, Mimmo Barre — al successo sperato che ha avuto la sottoscrizione in tutti i ceti e ovunque: questa è una casa, una famiglia, una solidarietà, per pagarsi il viaggio e il vitto, abbiamo sperimentato anche i collegamenti ormai solidi con la popolazione».

Anche i componenti la giunta di sinistra di Montevago sono stati a Castelletto, Mimmo Barre — al successo sperato che ha avuto la sottoscrizione in tutti i ceti e ovunque: questa è una casa, una famiglia, una solidarietà, per pagarsi il viaggio e il vitto, abbiamo sperimentato anche i collegamenti ormai solidi con la popolazione».

Mentre in città e provincia il clima è ancora teso

PCI e PSI chiedono urgenti misure per il problema del lavoro a Napoli

Intervento al Senato dei compagni Fermariello e Corretto - Anche ieri manifestazioni di disoccupati - Chiesta la scarcerazione degli 29 arrestati

Dalla nostra redazione NAPOLI, 31. Clima ancora teso, oggi, a Napoli. Dopo la drammatica esplosione di rabbia di ieri, con violenti scontri tra disoccupati e polizia, la mattinata di oggi è trascorsa tranquilla, ma in serata si è avuta un'altra dimostrazione, alcune centinaia di disoccupati si sono radunati a piazza Marconi, nel centro di Napoli, per dirigersi in corteo verso il centro; un'altra parte, circa un migliaio, si è riunita in un'altra piazza, ha attuato un massiccio servizio di vigilanza per controllare lo svolgersi della manifestazione.

Il permanere della tensione alimentare anche dai 29 arresti effettuati ieri indiscriminatamente, durante gli incidenti e le furiose cariche di polizia e carabinieri, e infatti una delle parole d'ordine dei cortei di stasera chiedeva il «riscatto» delle persone che sono in carcere e che non sono state ancora interrogate dai magistrati.

Medicinali e assistenza diretta

Gli assistiti dagli enti mutualistici potranno continuare ad avere gratuitamente dalle farmacie i medicinali prescritti dalla forma di assistenza diretta: lo ha deciso la Federfarma (Federazione nazionale unitaria dei titolari di farmacia italiani).

SULLA STAMPA COMUNISTA

Sabato a Roma la Conferenza nazionale «Amici dell'Unità»

Sabato e domenica prossimi si svolgeranno a Roma, presso l'hotel Holiday Inn, i lavori della Conferenza nazionale degli «Amici dell'Unità» sulla stampa comunista. L'introduzione sarà svolta dal compagno Renato Trivelli, concluderà domenica il compagno Gian Carlo Pajetta. La conferenza sarà presieduta dal compagno Luca Paolino, direttore del nostro giornale.

In discussione al Senato

Decreto per la riscossione delle imposte sul reddito

Il Senato ha cominciato ieri la discussione del decreto legge per una più sollecita riscossione delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche.

Il Senato ha cominciato ieri la discussione del decreto legge per una più sollecita riscossione delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche.

Precisazioni di Palazzo Madama

Vani della Sapienza a uffici del Senato

Gli interventi che il Senato sta proponendo di compiere a Palazzo della Sapienza, attualmente esperta l'Archivio di Stato, saranno realizzati, come è dimostrato dalle opere approntate negli ambienti del piano terreno, nel «può» rispetto delle caratteristiche storico-artistico monumentali del Palazzo.

Gli interventi che il Senato sta proponendo di compiere a Palazzo della Sapienza, attualmente esperta l'Archivio di Stato, saranno realizzati, come è dimostrato dalle opere approntate negli ambienti del piano terreno, nel «può» rispetto delle caratteristiche storico-artistico monumentali del Palazzo.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALLUNA alla seduta di oggi giovedì 1 aprile.